LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N.127 GIOVEDÌ 8 Maggio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali.

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Ai nostri corrispondenti.

Abbiamo raccomandato in luogo più visibile del consueto di aver molta attenzione all'ora in cui consegnano agli uffici postali le loro corrispondenze. Anche ieri, per esempio, ci toccò il caso di doverne cestinare due: una da Palma e una da Codroipo, perchè non le avemmo che a mezzogiorno o anche dopo, quand'erano affatto inutili. Impostino sempre le loro lettere in modo che arrivino durante la notte, o tutto al più col diretto delle 8 la mattina. *La posta che arriva a Udine dopo le otto*, (da Trieste, da Latisana, da S. Giorgio, da Palma, da S. Daniele, da Cividale, da Mortegliano, ecc. ecc.) **resta negli uffici della stazione ferma** oltre un'ora e mezza e non giunge in città che alle undici e non si può avere all'ufficio postale che verso le undici e mezza. Chi non potesse far giungere le sue corrispondenze con treni in arrivo a Udine che fra le otto e le dieci della mattina, si valga degli espressi urgenti, essendo necessario per noi di riceverle non più tardi delle undici.

Il pensiero di un allevatore sul miglioramento bovino in Carnia

Piano, 7 Maggio

Caris.mo Meni Del Bianco,

Siccome sul vostro Giornale tanto il 26 Aprile nella relazione sull'adunanza indetta dal conte G. L. Mainardis fra i cultori dell'allevamento del bestiame bovino della zona montana in occasione della II.a Mostra Bovina di Paluzza, quanto nella corrispondenza pubblicata ieri 6 Maggio da Moggio Udinese e firmata «un amico dei bestiami», vedo male riferito, anzi svisato addirittura quanto io ebbi a dire quel giorno a Paluzza, vi sarei grato se vorrete rettificarlo così.

Alle reiterate insisistenze di un parlatore su qual metodo ci si dovrebbe affermare, cioè fra la selezione della razza locale e l'importazione di buoni tori di una razza miglioratrice così mi espressi:

«Nel paese degli orbi, felice chi ha un occhio solo» così sono convinto era la vacca carnica che, rara, raggiungeva fresca di lattazione i dieci od al più dodici litri di latte al giorno; ora noi quì a piano d'Arta coll'incrocio collo Svitto ne abbiamo ottenute che ci danno i quindici, i sedici ed anche i diciotto litri giornalieri; aumento che paga ad esuberanza il mantenimento intiero della vacca, l'interesse del capitale bestiame ed anche l'ammortamento; di modo che l'utile *lordo* dato dalla vecchia vacca carnica, viene dall'incrocio dato ... suberantemente netto.

Che non si può parlare di selezione in una Regione nella quale ... sono ... bestie, ... maggiore; ... dico tutte, le vitelle che nascono vengono allevate, ove ogni maschio che nasce porta la delusione nel proprietario allevatore che si affretta a portarlo al Macellaio.

Che in Carnia la prima, primissima qualità che si domanda al bestiame bovino è la produzione del latte, tanto nel periodo invernale quanto durante l'alpeggio; di lavoro non vale parlare; di carne, il macello viene come ultimissima ratio.

Che quindi s'impone per il miglioramento del nostro bestiame bovino l'istituzione di Stazioni Sociali di Monta Taurina e l'introduzione di ottimi tori di una razza alpina con spiccata attitudine alla produzione del latte, per incrociare e rinsanguare i prodotti delle nostre vacche. Coll'introduzione di tori si elimina anche il pericolo della consanguineità apportatrice di degenerazioni ecc.

Quì a Piano d'Arta, a Fusea, a Cabia ai Forni coll'incrocio collo Svitto si sono ottenuti buonissimi risultati; bovine ottime lattaie, rustiche e resistenti benissimo all'alpeggio.

Il toro svitto dimostra eminentemente la facoltà di trasmettere ai suoi prodotti la sua eccellente prerogativa di razza lattifera, i suoi estetici caratteri esteriori, senza diminuirne la materna sobrietà e rustichezza.

Sarebbe quindi ora di finire colle questioni bizantine e coi confusionismi ed affermarsi nella nostra Regione nell'unica direttiva di rinsanguare la nostra razza bovina coll'importazione di buoni tori di razza Svitto.

Questo all'incirca credo aver detto, e mi farete un piacere se vorrete rendere di pubblica ragione a scanso di equivoci.

Vi saluto cordialmente.

Zaneto Cozzi.

TARCENTO

Per il rimboschimento. — 6. Il signor Pietro Zai, ricco industriale di questo paese, stabilitosi in Isvizzera scrivendo ad un amico inviava la somma di lire 50 per farsi socio perpetuo della Pro-Montibus Friulana.

Il sig. Zai ha espresso l'intenzione di occuparsi del rimboschimento di un appezzamento sulla nostra Bernadia.

CIVIDALE

Per la Mostra bovina — All'ultima seduta del Comitato ordinatore della Mostra bovina, che si terrà quì nel prossimo settembre parteciparono il presidente cav. avv. uff. Vittorio Nussi, e i membri dott. cav. uff. D. Rubini, dott. Della Savia, Di Lenardo, datt. Pascoletti, Ravoglia e il segretario dott. Felettig. Scusarono la propria assenza i membri: G. B. Mulloni, cav. D. Molinari e cav. Felice Moro. Il presidente comunicò le notizie dei contributi assegnati dal Ministero, dalla Provincia e da altri enti, per i quali ebbe parole di ringraziamento. Il Comitato presa cognizione per tal modo dei fondi e delle medaglie disponibili, procedette all'assegnazione dei vari premi nelle singole categorie e stabilì un primo schema di programma. Questo sarà compilato e pubblicato fra giorni. Come vedete, il lavoro preparatorio di questa grande rassegna dei nostri bovini si trova già a buon punto; dato il vivo interessamento che tutti oramai prendono alle prossime feste cividalesi ed alle varie esposizioni che le contrassegneranno così da segnare un'epoca per la nostra città; e dato specialmente la competenza delle persone componenti il comitato ordinatore e la loro conosciuta attività, si ha la sicurezza che anche la mostra bovina riesca veramente degna della progredita zona per la quale è indetta.

Per l'esposizione. — Ieri alle 17 seguì una seduta di tutti i presidenti le diverse sezioni allo scopo di decidere sulla esposizione intermandamentale. Erano presenti:

Rubini dott. cav. uff. Domenico, Cucavaz dott. Antonio, Moro cav. Felice, Dorigo dott. Domenico, Corradini Ettore, il segretario Zorzini Eugenio. Scusarono la propria assenza i signori Nussi dott. cav. uff. Vittorio e Rigotti prof. Antonio.

Si deliberò sulla forma delle medaglie e diplomi da conferirsi agli espositori.

L'adunanza prese atto delle lettere ministeriali ultimamente giunte al comitato, che riguardano la concessione di nuovi concorsi e di medaglie per la mostra Agraria per l'Esposizione Zootecnica e per quella industriale, e la promessa di ulteriori concorsi per le altre divisioni del vasto programma.

Vennero altresì comunicate alcune richieste importanti prodotte da ditte espositrici e furono accolte diverse domande di ammissione.

L'adunanza prese atto dello stato attuale del bilancio attivo e cioè di tutti i nuovi contributi pervenuti e del l'esito soddisfacente conseguito dalla bandita sottoscrizione delle azioni «pro Esposizione». Seguirono altre comunicazioni riguardanti le pratiche esperite per la diffusione della «réclame» nei paesi di confine, nelle stazioni ferroviarie, nei treni ecc.

Unione commercianti. Ieri sera con un numeroso intervento di soci fu tenuta l'assemblea ordinaria della Unione Commercianti, E. I.

Il resoconto 1912, venne senza discussione approvato nei risultati in esso esposti, a maggioranza di voti.

TOLMEZZO

Particolari sull'infanticidio.

8. (*Per telefono*). Ieri furono a Prato Carnico il procuratore del Re avv. Zamparo, il giudice istruttore avv. Prosdocimi, il dott. Moro, e i carabinieri di Comeglians per cercare il cadaverino.

L'infanticida Lucia Rupil è ammalata, e non fu possibile tradurla alle nostre carceri.

Nel bosco Avanza, in località Tamaz fu rinvenuto il feto. La Rupil l'aveva involto in uno straccio, aveva scavata una fossa, a fior di terra, e l'aveva ricoperto con foglie secche e sassi.

Il cadaverino è conservato benissimo.

Fu portato a Tolmezzo ove si farà l'autopsia.

Fallimento Caufin di Casanova — Oggi seguì la prima riunione dei creditori del fallimento Caufin di Casanova per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la conferma del curatore.

Vennero eletti membri della delegazione l'avv. Michele Beorchia Nigris, il cav. Vittorio Tavoschi ed il signor Gressani Eugenio di Cazzaso.

Venne confermato a curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Arduino Burello.

Ricordiamo che il termine per l'insinuazione dei crediti scade il 17 corr. e la chiusura del verbale di verifica è fissata per il giorno 4 giugno p. v.

VILLA SANTINA

Programma musicale. — Eccovi il programma che la banda del secondo fanteria eseguirà nel pomeriggio di domenica 11 in occasione della grande solennità.

1. Marcia Ind ara Sellenik
2. Ouverture «Saul» Bazzini
3. Atto 2.o «Rigoletto» Verdi
4. Valse «Amore di Zingaro» Lehar
5. Fantasia «Ballo Sport» Marenco
6. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini
7. Danza Esotica Mascagni

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

I provvedimenti per l'ospedale

7. Nell'adunanza, di cui date notizia oggi, tenutasi martedì 6 corr. il Commissario prefettizio com. Borgomanero su proposta del dott. Valan ha nominato medico assistente nel reparto di chirurgia il dott. Eugenio Curti de Doma laureatosi nell'Università di Pavia il 25 luglio 1912, già allievo del Collegio Ghirlesi di Pavia. Ottimi sono i certificati del dott. Curti: ottime le informazioni; è preceduto da fama di giovane distinto per le sue pubblicazioni; fu uno dei migliori alunni del Collegio Ghirlesi e della facoltà di medicina.

Insieme al medico provinciale aggiunto dott. Monti e al dott. Valan il Commissario ha approvato le tariffe per i proventi ambulatorii, per quelli dovuti dai dozzinanti nei riparti di medicine e di chirurgia, nonchè per ricerche ambulatorie, furono approvate anche le modalità pel reparto dei proventi stessi con una percentuale pure a favore dell'ospedale. Ora la tariffa sarà sottoposta alle approvazioni del Consiglio sanitario e della Commissione di assistenza e beneficenza pubblica.

— Fu approvata anche la nuova tabella dietetica necessaria per sistemare il servizio e per ragioni di economia.

In seguito alle disposizioni date dalla Commissione di assistenza e beneficenza pubblica il commissario prefettizio ha destinato il servizio della fornitura dei medicinali che a condizioni favorevoli per l'ospedale viene assunta dai farmacisti locali. Il nuovo servizio se bene sorvegliato potrà rappresentare una economia per l'ospedale

Il medico provinciale aggiunto ha visitato tutto l'ospedale, ed ha pregato il Commissario prefettizio di adottare alcuni provvedimenti, esprimendo il desiderio che sorga presto il nuovo fabbricato ospitaliero.

Successivamente il sindaco, il cav. Etro, il dott. Monti, il dott. Valan ed il commissario prefettizio si recarono a visitare il terreno sul quale devono sorgere i fabbricati ospitalieri. Si è discusso e si è convenuto sulla necessità di cercar modo di risolvere con tutta sollecitudine la questione.

Il commissario prefettizio, il sindaco ed il cav. Etro ora studiano per presentare concrete proposte per risolvere la questione finanziaria: intanto il medico provinciale ha richiamata l'attenzione del sig. sindaco sull'urgente necessità di provvedere alla costruzione del padiglione per le malattie infettive, come avete pubblicato oggi, giusta quanto prescrive il Regolamento 19 luglio 1906 N. 466. Per la costruzione del padiglione delle malattie infettive è dato ottenere un mutuo di favore a norma della legge 25 giugno 1911 e del regolamento 6 ottobre 1912 N. 1306.

Agli effetti della legge, è obbligatoria pei medici la denuncia delle seguenti malattie considerate infettive:

a) il morbillo, la scarlatina, il vaiolo, o vaioloide, il tifo addominale, il tifo petecchiale, la difterite o croup, la febbre puerperale, il colera, la febbre gialla, la peste bubbonica, ed altre malattie diffusive o sospette di esserlo, che venissero indicate dall'Autorità Sanitaria con speciali ordinanze:

b) la tubercolosi polmonare:

1. negli ospizi di mendicità o di invalidi, negli orfanotrofi, nelle carceri, negli alberghi nei convitti, scuole e conventi;
2. nei brefotrofi, ospedali e case di salute;
3. nelle latterie e vaccherie;
4. dovunque in seguito alla morte e a cambiamento d'alloggio dell'infermo;

c) la malaria;

d) la sifilide trasmessa per baliatico mercenario;

e) i casi di rabbia od anche di semplici morsicature inferte da animali rabidi o sospetti di esserlo; ed i casi di carbonchio, morva e farcino nell'uomo.

L'Autorità sanitaria potrà, con speciale ordinanza, rendere obbligatoria anche per gli albergatori od affittacamere la denunzia di una o più delle giudicate malattie.

L'accordo completo tra l'Amministrazione comunale, il comitato «pro erigendo Ospedale» ed il Commissario prefettizio per l'ospedale affida che ormai si avvicina la risoluzione della costruzione dei nuovi fabbricati adetti dell'ospedale. E mentre si studia questo importante problema, il Comm. Borgomanero si occupa anche della sistemazione dei diversi servizi e del modo come provvere alla passività. Abbiamo fiducia che anche questa parte difficile del problema avrà una risoluzione conforme agli interessi dell'ospedale.

Mosse elettorali. — Sabato prossimo 10 corr. alle ore 8.30 di sera nella sala del Cinematografo avrà luogo il primo Comizio elettorale.

L'avv. Giuseppe Ellero terrà una conferenza sul tema: *Il momento politico.*

Minaccia l'amante. — Una ragazza di Cividale, ventenne, s'era oggi recata qui a Pordenone con fieri propositi contra il suo amante, un giovane cameriere... Costui però un po' intimorito ed un po' seccato per le villanie e minaccie di cui era fatto bersaglio si recò in ufficio di P. S. reclamando contro l'amante.

Il delegato consegnò la ragazza... furente alle guardie le quali, dopo di averla sfamata, l'hanno questa sera inoltrata coll'ultimo treno a Udine.

Cronaca degli affari.

Causa un incendio. — Si ha qualche particolare sul fallimento della ditta *Battaia - Peresson* negoziante in manifatture a Pielungo, (Vito d'Asio). Rilevasi dalla relazione del curatore avv. Luigi Zatti, di Spilimbergo, che il passivo è di circa 32 mila lire e l'attivo di circa 18.700 (immobiliari 10.000 merci 70.00, mobilio 200, crediti L. 1500); e che il fallimento, oltrecchè dalla crisi commerciale, sarebbe derivato da grave perdita subita in un patito incendio, con una liquidazione di danni inferiore a quelli reali.

PASIANO DI PORDENONE

Ponti sul Meduna e Livenza.

Un soffio di vita nuova ci rallegra e ci conforta ed apre i cuori alla speranza. E' il mese dei fiori... se saran rose... vedremo finalmente i Ponti. Dopo la movimentata riunione della scorsa settimana e sulla quale vi ho riferito, ci consta che i signori sindaci conte cav. Dott. Quirini di Pasiano e cav. Brunetta di Prata, si sono appositamente recati ad Udine a conferire coll'Il.mo sig. Prefetto, coll'Ingegnere capo del Genio e coll'Ing. capo della Provincia. Pare ovunque abbiano avuto affidamento di valido appoggio e noi affermiamo che l'appoggio incondizionato, onesto non deve mancare e non mancherà se l'Ill.mo sig. Prefetto ed i sigg. Ingegneri Capi vorranno fare solo una piccola gita in questi nostri paesi.

La stagione è propizia e la causa è santa. Era stata fissata una riunione per domani giovedì, riunione limitata alle Giunte Comunali interessate e che è stata rimandata a giovedì 15 per desiderio dei nostri Deputati on. Rota e Chiaradia, che, volendo intervenirvi, non lo avrebbero potuto domani perchè obbligati a Roma.

Abbiamo lusinga di vedere tra noi anche S. E. Luzzatti — in ogni caso siamo sicuri del suo Autorevole ed efficacissimo appoggio.

La riunione sarà importante come importantissima è l'opera alla quale da tanti, da troppi, anni si aspira.

Tramvia Portogruaro - Pordenone.

Su iniziativa lodevolissima del sig. Sindaco di Pordenone avv. Querini è stata seriamente presa in considerazione l'attuazione di una nuova linea tramviaria Portogruaro-Pordenone.

Ci consta che l'onor. Deputazione Prov. di Venezia sottoporrà al suo Consiglio delle proposte concrete, e precisamente:

a) di concorrere con il sussidio di lire 40 per ogni chilometro negli studi eseguiti e da eseguirsi per i progetti;

b) di sussidiare con annue lire 500 per chilometro e per il periodo di anni 40 le Società che fossero per assumere la costruzione e l'esercizio della detta linea.

c) di assumere a carico della Provincia gli spostamenti occorrenti nelle linee telegrafiche, telefoniche o di trasmissione di energia elettrica.

E noi ripetiamo:

Così va bene, sappia fare altrettanto la nostra Provincia, per i nostri Ponti per le nostre Linee Tramviarie ed automobilistiche.

Abbiamo troppo aspettato e bisogna convincerci che chi grida meno ha torto.

PRATA DI PORDENONE

Consiglio Comunale

Oggi seguì una movimentata seduta al consiglio comunale. Si doveva approvare in seconda lettura la spesa di L. 1500 per il servizio automobilistico.

I consiglieri di Ghirano per bocca del sig. Giacomo Dall'Ongaro domandavano che su questa somma la loro frazione venisse esentata da tasse non godendo questa nessun beneficio.

La maggioranza del consiglio avendo intuito che la mossa dei consiglieri di Ghirano era una prima scintilla per la divisione d'interessi respinse la proposta, e votò ad unanimità il sussidio per il servizio automobilistico. I consiglieri di Ghirano in segno di protesta abbandonarono l'aula e così la seduta venne sospesa rimandando altri oggetti messi all'ordine del giorno ad un'altra seduta.

Speriamo che in questo frattempo si venga ad un accomodamento con i consiglieri di Ghirano, nell'interesse comune e specialmente per Prata, poichè in una divisione d'interessi sarebbe quella che dovrebbe risentirne di più.

La popolazione di Ghirano conta un terzo di abitanti del comune ed ha solo 4 consiglieri mentre avrebbe diritto di 7. Puia frazione piccolissima che conta una decima parte della popolazione ne ha 4 come Ghirano. E' di questo trattamento la popolazione di Ghirano ha sacrosanto dovere di protestare e si deve rimediare alle prossime elezioni.

Intanto possiamo comunicare alla popolazione di Ghirano che il comitato pro ponti Prata-Pasiano ha invitato oltre i deputati Chiaradia e Rota anche sua E. on. Luzzatti ad un convegno che avrà luogo a Pasiano il giorno 15 corr.

E' certo che con l'intervento dell'illustre ed autorevole deputato di Oderzo-Motta sarà facile ottenere il sussidio governativo dei tanto sospirati ponti.

RESIA

Il morbillo — In seguito a vari casi di morbillo, furono chiuse le scuole per dieci giorni. Si spera che nel frattempo l'epidemia cesserà.

SPILIMBERGO

La nuova Amministrazione. — Tanto per incominciare. L'avv. Marco Ciriani ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere Comunale. Grande sconforto regna tra gli altri neo-eletti che annusano altre dimissioni in corso. Ci consta infatti che anche i consiglieri Cominotto Valentino e Colonello Sante seguiranno l'esempio.

Alla filanda Banfi. — In questi giorni le operaie della filanda Mongiat, gestita dalla ditta Banfi di Milano vennero avvertite che con giovedì otto corrente il la oro sarebbe cessato e la filanda andrebbe definitivamente chiusa. Tale notizia causò una seria agitazione tra dette operaie che con la mancanza di lavoro venivano a perdere quel giornaliero provento necessario pel mantenimento alle singole famiglie.

Da informazioni assunte ci risulta che la ditta Banfi approffittando della scadenza del contratto d'affitto con la Mongiat, in considerazione della poca efficenza dell'opificio e coll'intenzione di raggruppare il lavoro in un numero più limitato di opifici, decise la chiusura.

Ci consta che la ditta Mongiat era ed è ancora disposta a fare notevoli sacrifici finanziari onde evitare tale chiusura, che però da parte della ditta Banfi non le veniva assicurata una conveniente affittanza in proporzione all'ingente spesa che avrebbe dovuto incontrare per il rimodernamento dell'opificio.

Ancora si spera in un accomodamento od almeno una proroga di chiusura essendosi interposto tra le ditte persone autorevoli del paese.

Nuovo cine. — Da domani sera si inizieranno una serie di rappresentazioni cinematografiche all'aperto nel giardino annesso all'albergo alla Rosa. Auguri di buoni affari e che a Giove Pluvio non salti il ticchio di partecipare allo spettacolo.

NIMIS

Mostra bovina. — 6. Nella valle del Cornappo seguirà nel prossimo autunno una Mostra bovina allo scopo di dare impulso al miglioramento zootecnico di quella importante zona ricca di pascoli alpini.

La cattedra ambulante di Gemona e Tarcento, in una recente seduta, deliberò di dare il suo appoggio alla iniziativa alla quale contribuiranno certamente il ministero d'Agricoltura, la Deputazione provinciale, l'Associazione agraria la Cattedra d'Agricoltura, ecc.

Il circolo agricolo di Tarcento, confermando gli affidamenti dati negli anni scorsi, ha messo a disposizione del signor sindaco di Platischis la somma di lire 50 nonchè l'opera del proprio segretario agronomo sig. Toso.

Una placida seduta al Consiglio Comunale di Udine.

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il sindaco comm. Pecile; sono presenti: Pico, Conti, Beltrandi, Cristofori, Venier, Tonini, Measso, Murero, Gori, Renier, Celotti, Belgrado, Cremese, Della Schiava, Bosetti, Della Porta, Pagani, Vittorello, Luzzatto, Perusini, Gnesutta, Larocca.

Giustificati: Di Prampero, Magistris, Salvadori.

In seconda lettura

si approvano senza discussione: passaggio in ruolo di alcuni posti d'insegnamento e conseguente approvazione dal ruolo definitivo per l'anno scolastico 1913-14; aumento di due necrofori; concessione di sussidio per l'anno 1913 alla locale società di tiro a segno; provvedimenti d'indole finanziaria per il proseguimento dei lavori nel Palazzo degli uffici, in relazione alla deliberazione 23 marzo 1912.

Nomine.

A membri effettivi per la commissione mandamentale per le imposte dirette risultano eletti: Spezzotti Ettore, Levi, Baschiera, Camavitto Ugo, e a supplenti: Giacomelli Guido, e Santi Enrico.

Per la Cattedra Ambulante.

Senza discussione, riferente l'assessore Cristofori, si approva l'adesione al Consorzio promosso dalla Provincia per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura, portando il contributo da L. 750 a L. 1224.45 corrispondente a cent. 2.65 per abitante, come proposta per tutti i comuni.

La luce elettrica a Paderno

Pico riferisce sulla proposta di illuminare a luce elettrica la frazione di Paderno.

Cremese osserva che Paderno à veramente bisogno di essere illuminata a luce elettrica; ma che vi sono altre località le quali hanno bisogno di luce, come Via Mentana e Via Bezzecca, com'egli altra volte ebbe a raccomandare in Consiglio all'assessore dei lavori pubblici. Ripete oggi la raccomandazione.

Pico assicura che la Giunta ha già uno studio per l'illuminazione del suburbio.

Gnesutta è grato di quanto l'onor. Giunta a voluto fare per Paderno e si rende interprete dei sentimenti di riconoscenza di quei frazionisti che alla Giunta reclamarono per suo mezzo. Gli duole però si sia dimenticato di provvedere all'illuminazione del tratto dalla fabbrica Coccolo a Chiavris. Necessaria è ivi l'illuminazione per ragioni di sicurezza e di moralità. Rileva poi come la società elettrica (cosa rilevata dalla *Patria del Friuli*). ha spostate le lampade sul tratto del viale da Porta Gemona e Chiavris in modo che l'illuminazione com'è oggi serve a ben poco o a nulla, per cui bisogna provvedere.

Pico spiega che lo spostamento è dovuto ai lavori che la Società sta intraprendendo per la linea tramviaria.

Gnesutta insiste sul bisogno assoluto che si provveda e che le lampade illuminino veramente e non sieno rese pressochè inutili.

L'illuminazione per Paderno è approvata.

Per il Palazzo delle Poste

Il sindaco comunica che le pratiche per il Palazzo delle Poste, grazie all'attiva azione dei nostri parlamentari, in modo speciale dell'on. Girardini, sono giunte a buon punto.

Il nuovo palazzo servirà non solo ai bisogni attuali, ma anche per i bisogni futuri, pure nelle previsioni di un sempre maggiore sviluppo cittadino.

Il nuovo palazzo, com'è noto, sorgerà nella località della chiesa degli ex Filippini e si stenderà fino ad occupare la caserma delle guardie di questura. Il palazzo della scuola di musica non sarà toccato.

Il Governo avrebbe dovuto sostenere tutta la spesa; ma visto che non è possibile ottenere più di quanto il Governo propone, la Giunta è dal parere d'invitare il consiglio ad accettare la convenzione proposta dal Ministero anche perchè spera presto essere sottoposto il relativo disegno di legge al Parlamento. Il comune dovrà poi pensare alla spesa di una nuova palestra di ginnastica.

Pel palazzo delle Poste è prevista una spesa di lire 335 mila lire.

Dopo osservazioni di Celotti e Cremese, la convenzione è approvata; estenuto Renier.

Edifici scolastici.

Senza discussione si approvano i progetti: per la costruzione di un nuovo edificio scolastico nella frazione da S. Osualdo e per l'ampliamento degli edifici scolastici dal Cormor e di Baldasseria

Il comune socio della Pro Montibus.

E' approvata la proposta di inscrivere il comune socio perpetuo della «Pro Montibus», verso il versamento di lire 50.

L'oggetto 12 piano di ampliamento di massima dal suburbio è rimandato.

Convenzione con le ferrovie dello Stato.

Il sindaco riferisce come si fosse prima progettato dalle Ferrovie di costruire il doppio binario fino a Pasian Schiavonesco. Il progetto fu poi modificato nel senso di costruire fino a S. Rocco un fascio di otto binari di manovra.

Per tale costruzione il Comune avrebbe dovuto spostare il fognone. Ma dopo varie trattative, si venne invece a concludere con l'Amministrazione delle ferrovie la convenzione oggi sottoposta all'approvazione del Consiglio, secondo la quale si è stabilito la copertura di un tratto del collettore comunale in conseguenza dell'impianto dei binari suddetti, convenzione che imponendo lieve spesa al comune, gli offre però vantaggi notevoli.

Il segretario Sarti dà lettura della convenzione.

Della Porta osserva che non è stata presentata relazione della convenzione, per cui della lettura affrettata il Consiglio ha potuto capire ben poco. Chiede quindi che l'oggetto sia rinviato, perchè sia dato modo ai consiglieri di rendersi conto di che si tratta.

Il sindaco risponde che non ha nulla in contrario a proporre la sospensiva e dà alcune spiegazioni in merito alla convenzione stessa. In sostanza, il comune viene a pagare

L. 2000 e ha in compenso coperto il collettore e il piano per una strada larga 12 metri.

Porta in votazione la sospensiva, accoglie i voti di Della Porta e Luzzatto.

Il sindaco e Pico ripetono le spiegazioni già date.

Della Porta mette in rilievo ancora come i consiglieri non abbiano potuto prender debita visione dell'oggetto.

Messa in votazione la convenzione, è appovata.

Si passa quindi alla

Seduta segreta

E si approvano in seconda lettura; buona uscita al già spazzino comunale Teodoro Virili; al pompiere Santo Monaco dispensato dal servizio per limiti d'età; trattamento di acquiscenza al già inserviente comunale Leonardo Flaibani; buona uscita al suonatore della banda cittadina, sig. Ricardo Paderni, dispensato dal servizio; proposta di considerare utile agli effetti dell'aumento quinquennale il servizio prestato, anteriormente alla nomina in pianta, del signor Emilio Feruglio, incaricato delle pubbliche affissioni: Si nomina ad applicato d'ordine del Municipio il sig. Armando Miani; si concede una buona uscita di L. 400 alla maestra Bertoli Teresa dimissionaria.

CIVIDALE

La Società Ginnastica Cividalese al Ristori. — La rappresentazione data questa sera dalla Società Ginnastica «Pro Guide Alpine» al Teatro Sociale segnò un primo e vero successo per la nuova istituzione Cividalese.

Il Teatro per dire il vero non era troppo affollato e, duole il rilevarlo, è stato constatata la quasi assenza del ceto che più doveva col suo concorso incoraggiare la nuova e balda istituzione cittadina.

La presentazione delle squadre, nelle loro eleganti divise, fatta dal maestro Gabbini Vittorio, ai acquistò subito il favore del pubblico e fu applaudita.

Ammiratissimi gli allievi per i loro esercizi semplici e corretti.

Molto bene le allieve, graziose bambine, che in pochissimo tempo seppero affrontare con disinvoltura il palcoscenico.

I soci con perfetti e difficili esercizi ginnastici dimostrarono di aver avuta una educazione fine.

Ogni numero del programma si ebbe calorosi applausi e l'ultimo esercizio collettivo fu dovuto bissare ed il maestro dovette presentarsi alla ribalta.

In complesso un vero successo ancor più da notarsi perchè molti degli allievi solo da poco tempo sono iscritti alla società ed hanno iniziati i corsi.

Un bravo di cuore al maestro che ha il merito di aver dato ai suoi allievi in poco tempo una bella e razionale educazione fisica, ed un augurio che, dato il primo successo, possa venire incoraggiato con la iscrizione di molti e nuovi soci alla società.

Ancora sul furto in Pretura. — Per le indagini sul furto in Pretura ieri e oggi fu quì il Giudice Istruttore avv. Luzzatto col Cancelliere Locatelli.

Sull'esito delle indagini nulla naturalmente è possibile conoscere, però in città si commenta ancora, perchè l'impressione sul come, e sull'ora in cui venne commesso il furto e grande. Ipotesi se ne fanno molti e di tutti i colori ed anche esagerati.

E' l'augurio di tutti che l'abilissimo Giudice Istruttore possa fare un po' di luce.

Militari. — Il giorno 16 del corrente mese giungerà a Cividale il 2.o Reggimento fanteria di stanza a Udine e vi si tratterà fra noi fino al giorno 31 stesso mese onde eseguire i tiri di combattimento annuali, al nostro poligono.

TOLMEZZO

Il sottoprefetto cav. dott. Bottecchia ci ha stamane lasciati.

Egli va in licenza per rimettersi in salute nella nativa sua Belluno per un mese.

Auguri vivissimi.

PORDENONE

Il Sindaco a Roma. — Ieri sera è partito per Roma il nostro Sindaco cav. avv. Querini per trattare assieme con l'on. Chiaradia affari del Comune ma più specialmente per ottenere dal Ministero delle Poste e Finanze l'approvazione definitiva del progetto per gli uffici postali, Catasto, Imposte e Registro.

RAGOGNA

Contravventore all'emigrazione. — 7. Oggi fu quì il sostituto Procuratore del Re dott. Tonini, del vostro Tribunale con il vice-cancelliere Faleschini per procedere ad un'inchiesta circa una contravvenzione e altre eventuali responsabilità dell'incetta di emigranti diretti per via Chiasso a mezzo Società non autorizzate di cui si sarebbe reso colpevole il locale ricevitore postale sig. Carlo Beltrame. Non si conoscono bene le risultanze è certo però che ci sarà procedimento penale.

Serva ciò di ammonimento a quanti cercano eludere o far eludere la legge a proprio vantaggio e a danno degli emigranti.

Conventi russi

Varsavia 7. Nel monastero di Jekaterinoslav, durante un'orgia, il priore Ignazio, il quale aveva protestato contro le gozzoviglie dei monaci, fu ucciso con una fucilata. Furono arrestati tre frati.

La pace è assicurata

Come si avanza in Libia

Dalla tempesta alla bonaccia

Tutto parla oggi di pace. La spedizione italo-austriaca nell'Albania fu sospesa. Le truppe già concentrate a Brindisi e quelle che sono in viaggio per la concentrazione colà, resteranno a disposizione del Governo; ma gli altri reparti destinati alla spedizione e non ancora partiti, ebbero l'ordine di sospendere la partenza. L'Austria, dal suo canto, incomincia o sta per cominciare il congedamento delle riserve che si trovano sotto le armi.

D'altra parte, le truppe turche stanno per abbandonare l'Albania. In seguito ai recisi ordini della Porta, i contingenti albanesi saranno disarmati e rinviati alle loro case; i contingenti asiatici saranno concentrati a Durazzo, Santi Quaranta e Valona, ove attenderanno le navi per il rimpatrio. La Grecia si è finalmente piegata a concedere il libero passaggio delle navi. Nello stesso tempo che i turchi lascieranno l'Albania, sbarcheranno nei vari porti albanesi distaccamenti delle flotte internazionali.

Circa alla pace fra la Turchia e i quattro Stati balcanici ed ai conflitti tra gli alleati per il riparto delle terre conquistate, non vi è dubbio che si riescirà a comporli.

Resta il conflitto fra l'Italia e la Grecia, per i confini meridionali dell'Albania; conflitto sul quale fraternamente la stampa francese cerca di soffiare perchè vieppiù si accenda; ma non è da credere, come crede l'*Eclair* di Parigi, che si debba venire perciò ad una rottura. Anche questo si appianerà.

L'occupazione internazionale di Scutari

Cettigne 7. — Oggi il governatore civile di Scutari si recò a San Giovanni di Medua, dove l'ammiraglio inglese lo ha trattenuto a colazione. Il governatore era incaricato dal re Nicola di regolare i particolari dello sgombero di Scutari da parte delle truppe montenegrine e la consegna della città ai comandanti della squadra internazionale. Lo sgombero si effettuerà al più presto.

Vienna 7. — Il distaccamento internazionale partirebbe, a quanto si dice domani per Scutari. Qui però in luogo competente non è giunta ancora nessuna notizia in proposito da parte del comandante della squadra a u dalla quale si possa dedurre che il distaccamento internazionale entri già domani a Scutari nella contrastata città.

Il lutto di Cettigne

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 8 — Si ha da Cettigne: La notizia della cessione di Scutari ha prodotto in città una grande impressione. Le strade sono semideserte. La capitale ha un aspetto tragico, risente della tragedia che ha colpito il Montenegro. Non si odono più canti patriottici, sono ammutoliti i suonatori di caffè scomparsi i ricchi panneggiamenti.

Gli abiti di lutto per i morti in guerra sono riapparsi perchè la sventura ha bussato si può dire a tutte le porte. Le bandiere sono state ritirate ieri. Il lutto è in ogni cuore montenegrino.

A Valona si attendono gli italiani

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 8. Si ha da Valona: Le notizie su di un probabile sbarco di truppe italiane portate dai giornali italiani che sono letti a Valona con immensa avidità, hanno diffuso un acuto senso di fiduciosa attesa. Gli allarmi si susseguono. Qualcuno è sempre disposto ad avvertire che all'orizzonte è comparsa una flotta; ma l'allarme si converte sempre in una delusione.

Valona è calma. Il Governo provvisorio ha avuto notizia che alcuni paesi che prima erano sotto la dipendenza di Giavid Pascià, sono stati aggregati al governo albanese.

Anche da Durazzo si viene a sapere che i serbi hanno sloggiato portandosi via quanto hanno potuto. Sono state segnalate lunghe file di trasporti al largo di Valona. Erano trasporti serbi su piroscafi greci.

Al sud, invece, i Greci, nonchè ritirarsi, fanno sempre piccoli punti in avanti. Piroscafi che hanno toccato suolo greco riferiscono che a Santi Quaranta la guarnigione, è accanitamente decisa a non abbandonare le posizioni fortificate. Due batterie d'artiglieria sono poste a difesa del porto.

La guarnigione non è molto forte, perchè il Governo ne ha mandato parte in rinforzo a Salonicco.

L'occupazione di Gerdes.

Breve combattimento coi beduini

Bengasi, 6. — Si sapeva che a Gerdes, si era soffermato per qualche giorno Aziz Bey con i residui delle due bande lasciandone una di queste nelle vicinanze. La divisione Tassoni doveva discendere dal vertice Merg e marciare contemporaneamente lungo la base, avendo per obbiettivo di sbandare le eventuali resistenze rimaste e di lasciare un presidio in vista della conca di Gerdes.

L'operazione si è compiuta con esattezza geometrica. Il generale Tassoni è disceso da Merg con tre colonne a ventaglio, e il generale D'Alessandro si è mosso alla stessa ora da Bu Scemab. Nelle vicinanze di Gerdes la colonna centrale della divisione Tassoni ha incontrato un gruppo di una cinquantina di beduini.

Essi erano armati ed all'avvicinarsi delle nostre truppe dopo essere rimasti a guardarle, hanno fatto front indietro e sono scomparsi in una boscaglia vicina. Mentre la colonna si disponeva a girare il luogo dove la banda era scomparsa per precludere la fuga, un gruppo con bandiera bianca si è fatto innanzi.

Quando esso si è avvicinato, i nostri si sono accorti che i parlamentari erano di genere femminile. La missione di questi inviati si è naturalmente compiuta con quella brevità di tempo e quella serietà che l'atto e l'importanza delle persone voleva e le beduine sono presto ritornate ai loro mandatari. Ma si erano appena ritirate che 50 armati hanno fatto una irruzione improvvisa fuori del bosco ed hanno aperto il fuoco. L'impeto è stato passeggiero. Alla risposta immediata dei nostri soldati i beduini si gettarono verso ovest e precisamente sulla carovaniera che forma la base del nostro triangolo che porta a Scemab di dove arrivava lo scaglione D'Alessandro.

I fuggitivi sono in tal modo caduti sotto il fuoco dei reparti della seconda divisione. Ultimo scampo per essi è stata la fuga verso il sud lasciando tre morti sul terreno, diversi feriti, ed una ventina di prigionieri. Da parte nostra non abbiamo avuto alcuna perdita.

Il ritorno della divisione Lequio

dalla sua marcia trionfale

La sistemazione dei presidi interni

Tripoli 7. La divisione che ha vinto ad Assaba, che ha occupato il Gebel Nefussa e la pianura sottostante fino al confine, cacciando e disperdendo El Barhuni e Xekosoff, è sulla via del ritorno. A questi uomini, che dal 22 marzo sono in marcia, e da quell'epoca, senza la minima tregua, hanno combattuto ed avanzato conquistando, con rapidità sorprendente, l'estrema Tripolitania occidentale, e preparandoci alla pacifica conquista di tutto il paese, deve andare ora il saluto di tutta l'Italia.

Ritornando un po' stanchi e storditi ancora dall visione cinematografica dei cento luoghi nuovi e diversi, attraversati quasi di corsa; tornano cogli occhi pieni di polvere, il volto arso, le uniformi sdruscite, ma hanno nell'animo l'energia indomabile che dà la gioia della meta raggiunta.

Il tenente generale Lequio appare raggiante.

Egli non intende riposare ancora. Ieri stesso fece una corsa a Tripoli, dove si trattenne qualche ora in colloquio col Governatore, poi partì subito in *camion* per Aziziah, e stamane visitò il suo antico quartiere generale di Tsar Garian

Ad Aziziah si stabilirà d'ora innanzi il comando della sua divisione. Questa è già quasi tutta accampata intorno ad Aziziah, ed arrivano per la pianura di Gattis gli ultimi reparti. Dalla divisione furono tolti vari presidi, e distaccati nei luoghi della nuova conquista, dal Gharian ad Jeffren, a Zinzao Fessato, Giose, Nalut.

Tali presidi, dal giorno in cui la colonna Lequio si mosse per ritornare sono stati diminuiti, e lo saranno ancora in avvenire, con la definitiva sistemazione delle residenze.

Il 5.o battaglione eritrei, meno una compagnia, che è alle Syrte, venne sparso al sud verso il Gebel in parecchi presidi, dai quali il reparto fa escursioni continue, per esplorare tutta la zona. Uno di questi reparti si recò ieri a Schebuni e Bisquil, che furono trovati sgombri. I pochi abitanti rimasti dicono che attendono gli altri da un momento all'altro.

Qualche giorno addietro un reparto di ascari eritrei in ricognizione arrivò al confine, dove incontrò una pattuglia di spahis francesi. L'ufficiale francese e quello italiano si strinsero la mano, e si intrattennero affabilmente in colloquio. Quando si lasciarono, entrando nei propri territori, gli ascari e gli spahis si resero a vicenda l'onore del presentat' arm!

Parlamento Nazionale

Camera. Tutta la seduta di ieri (e lo saranno anche quella di oggi e domani) fu occupata dalle difese degli onorevoli censurati nella relazione d'inchiesta sul palazzo di giustizia.

Parlarono: Brunialti, Guarracino e Mosca, degli accusati; e Cavagnari, degli estranei. Mentre il Brunialti, fu ascoltato con attenzione silenziosa e fredda e vide glacialmente accolta anche la perorazione finale: (che la Camera voglia reintegrarlo nel più geloso dei patrimoni, permettendo di lasciare ai propri figli come retaggio il suo nome illibato; gli altri due accusati, Guarracino e Mosca, furono, alla fine delle loro difese approvati, il Mosca anche applaudito vivamente, e congratulati).

Senato. Si commemora il senatore tenente generale Taverna, e si approva d'inviare condoglianze alla donna eletta che gli fu compagna nella vita e che ora lo piange. Continua poi la discussione del disegno di legge pel conferimento della libera docenza.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 8. — Si crede che la discussione sull'inchiesta del palazzo di Giustizia terminerà oggi. Parleranno gli on. Chiesa, Ciuffelli, Da Como, Schanzer e probabilmente per la Commissione d'inchiesta risponderà l'on. Daneo. Tutta la serata di ieri i corridoi della Camera erano affollatissimi e tutti i deputati disputavano commentando animatamente i discorsi uditi in propria difesa dai colleghi.

Un senso d'incertezza penosa ha invaso l'ambiente parlamentare circa le conclusioni della commissione d'inchiesta.

Per rendersi conto dello stato d'animo in cui si trovano molti deputati bisogna non trascurare due circostanze di fatto:

I.o l'inchiesta, che è in due grossi volumi, da pochissimi è stata esaminata con la dovuta attenzione, mentre i più le hanno dato uno sguardo alla lesta soffermandosi appena sulle conclusioni, onde molte cose i più non le conoscono che attraverso i discorsi degli interessati.

II.o alcuni degli oratori sono uomini di mente lucida ed esperti in tutte le settigliezze del diritto e della logica. Non deve perciò sorprendere se i deputati sieno esitanti di fronte alle accuse mosse ai loro colleghi e si dimostrano ben disposti verso gli accusati.

Il Re di Spagna a Parigi

La dimostrazione dei muratori

I due brindisi

Re Alfonso di Spagna trovasi a Parigi. Vi fu accolto con grande pompa dal presidente della Repubblica Poincarè e dal Governo; e con acclamazioni clamorose del popolo.

Però, mentre la carrozza che portava il Re e il presidente, passava per i Campi dell'Eliseo, sessanta muratori, che si trovavano sull'armatura di un edificio in costruzione, esclamarono, in mezzo a fischi e grida: «Evviva Ferrer!» La folla protestò e la polizia dovette intervenire per metter ordine. Un uomo che aveva gridato: «Evviva Ferrer!» fu arrestato. La polizia ha preso misure severissime onde impedire la dimostrazione indetta per la sera davanti all'ambasciata spagnuola da anarchici e sindacalisti.

Il banchetto e i brindisi

Parigi, 7. Il presidente Poincarè ha dato stasera in onore del Re di Spagna un pranzo di gala.

Poincarè ha pronunciato un brindisi in cui si felicitò per la stipulazione della convenzione franco-spagnola circa il Marocco e poi disse: Le due nazioni non hanno compreso da ieri la stretta solidarietà dei loro interessi ed i duraturi motivi della loro amicizia tradizionale, ma ora più chiaro che mai vedranno nella loro vicinanza e nella loro affinità un monito per l'unione delle loro sorti.

Re Alfonso anzitutto ringraziò per le dimostrazioni di amicizia tributategli e per i sentimenti fraterni del popolo francese per la nazione spagnuola. I due paesi saranno lieti di aver allargato con la convenzione marocchina la via che rende loro possibile di stringere ancora più stretti i numerosi vincoli di amicizie che li uniscono e che li tengono avvinti nella loro collaborazione all'opera di pace e progresso.

Le donne terribili

Londra 7. — Alla Camera dei Comuni si respinge, dopo lunga e viva discussione, con 266 voti contro 219, la proposta Dickinson di concedere il voto alle donne.

Le suffragiste hanno risposto subito a questo voto... mettendo bombe nella famosa cattedrale di S. Paolo e negli uffici del *Daliy News*; e incendiando un padiglione!

Carabinieri avvelenati.

Civitacastellana, 7. — Nel Comune di Faleria i carabinieri di quella stazione mangiarono dei funghi, rimanendo avvelenati. Il carabiniere Cardinali Carlo da Salisano, è morto. Il brigadiere Caiusso ed il carabiniere Angeloni si trovano all'Ospitale all'Ospitale in pericolo di vita. Il milite Salvator è stato dichiarato fuori pericolo.

Un'intera famiglia avvelenata coll'arsenico

Como 7. Una gravissima sciagura ha piombato nel lutto un'intera famiglia ad Osnago, la famiglia del contadino Gargantilli, colono del conte Aredi, composta di due fratelli e di una sorella che hanno i rispettivi figli ammogliati in casa. Un figlio si trova nel 1.o granatieri in Libia.

Una nuora, messa la minestra in tavola, si recò alla credenza a prendere il formaggio gratugiato e lo versò nelle scodelle. Nella credenza, però, vicino al formaggio, si trovava un involto contenente l'arsenico per far morire i topi. Questo potente veleno, non si sa come andò a finire nel formaggio e avvelenò così tutta la famiglia.

Nella notte sono morti i due vecchi e tutti gli altri si trovano in gravissime condizioni tanto che i medici disperano di salvarli.

Fra libri e giornali

La Rassegna Nazionale che si stampa a Firenze, nel suo ultimo numero contiene interessantissimi articoli. Ne citiamo alcuni: Il Trentino nel risorgimento, Mario Manfredi — Tancredi Canonico e lo spirito religioso, Giovanni Faldella senatore — Il capolavoro di F. Mistral, Giuseppe Lesca — Il risorgimento italiano e la poesia patriottica femminile, Giulia Sanson — Islamismo e progresso, Gaetano Silvestro — Ancora l'inquisizione, Armando Roberti; senza contare gli altri articoli di rassegna bibliografica e politica, di letteratura, il romanzo: Amore stratega, traduzione dall'inglese di Irma Rios.

Cronaca Cittadina

La figlia di nessuno

è il titolo del nuovo romanzo, del quale imprendiamo oggi la pubblicazione: un romanzo «a tinte forti» come suol dirsi, dove le più violente passioni s'intrecciano all'idillio.

Fin dalle prime puntate, l'interesse del lettore trova vivo eccitamento.

Siamo certi che anche dopo l'emozionante romanzo che sta per finire,

La figlia di nessuno

sarà letto, dalle nostre lettrici specialmente, con vera avidità.

I ferrovieri dipendenti dalla Veneta.

Nei giorni 16 e 17 corr., a Reggio Emilia si terrà il secondo Congresso Nazionale del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto dipendente dalla industria privata. Nell'ordine del giorno vi sono parecchi numeri interessanti, fra cui: 3, atteggiamento dell'organizzazione per la conquista dei miglioramenti da sostenersi in conseguenza della nuova legge per l'ecquo trattamento; 4, Mandato da conferirsi ai rappresentanti del personale, di cui l'art. 3 della legge sull'ecquo trattamento; 5, Azione da svolgersi nei conflitti con le Società esercenti; 6, L'esplicazione degli art. 9 e 10 della Legge sull'ecquo trattamento; 7, Sviluppo e tecnica della organizzazione degli addetti ai pubblici servizi di trasporto; 8, Rapporti del personale delle secondarie con le Camere del lavoro.

Di questi argomenti, i ferrovieri e tramvieri dipendenti dall Società Veneta dei diversi tronchi in attività nella nostra Provincia si sono occupati nelle diverse riunioni tenute in questi giorni a Villa Santina, S. Giorgio di Nogaro, Udine — e così fece il personale dipendente dalla medesima Società nei tronchi da essa in altre provincie eserciti.

Per la scelta dei candidati fra i quali eleggere: due rappresentanti al congresso, ottennero i maggiori voti: Guido Bozzola capotreno, Guido Plebani operaio Luigi Romani capostazione, Giuseppe Qualesso macchinista, Paolo Balboni applicato, Silvio Del Zio macchinista.

Furono spediti telegrammi di protesta al Ministro dei lavori pubblici, per il ritardo nella applicazione della legge sull'equo trattamento — ritardo che i ferrovieri pensano sia dovuto alle mene delle amministrazioni.

Camera del lavoro

L'assemblea degli spazzini

Ieri a mezzogiorno fu tenuta nei locali della Camera del Lavoro, l'assemblea generale degli spazzini. Il presidente Ermenegildo Giaiotti fece ai presenti la relazione del lavoro compiuto dal consiglio direttivo e propose un ringraziamento all'on. Giunta perchè ebbe ad accogliere favorevolmente la domanda per la festa del 1 maggio. Il ringraziamento fu approvato all'unanimità. Il funzionante da segretario camerale Silvio Savio riferì quindi lungamente circa le pratiche fatte presso le varie Camere del Lavoro d'Italia per ottenere dalle medesime statuti e regolamenti riguardanti il personale della nettezza urbana-orario di lavoro e condizioni di salario. Dalla lettura dei medesimi risulta che in pochissime città d'Italia gli spazzini — quando non sieno divisi in più squadre — vengono addibiti al lavoro domenicale con l'orario che si pratica a Udine, e che in altrettante pochissime città l'orario d'inizio del lavoro, quando non si lavori in due squadre, è così mattiniero come a Udine.

Dopo lunghissima discussione i presenti votarono un ordine del giorno nel quale si incarica la commissione esecutiva della Camera del Lavoro a far le pratiche necessarie presso, l'on. Giunta allo scopo di ottenere delle migliorie sull'orario domenicale e su quello normale.

Stabilì anche che una Commissione di spazzini assieme al segretario camerale Savio abbia ad ottenere un colloquio con l'assessore incaricato per esporre al medsimo i desideri della classe.

L'agitazione degli impiegati demaniali. In seguito allo sciopero degli Impiegati Demaniali ed Ipotecari della Sicilia, avvenuto per la risposta negativa del Governo all'interpellanza recentemente fatta alla Camera dall'on. Pescetti, gli impiegati demaniali ed ipotecari della nostra provincia inviarono per espresso tre telegrammi, essendosi l'Ufficio Telegrafico di Udine rifiutato di spedirli senza il visto della Prefettura, agli Impiegati Ipotecari di Palermo, al Comitato Federativo dell'Associazione Demaniali di Genova ed al signor Tesi presidente del Comitato Regionale Veneto, dichiarandosi solidali cogli scioperanti e pronti ad imitarli.

Seduta all'Accademia. — Domani terrà adunanza, l'accademia alle ore 20.30 nella propria sede (Palazzo Bartolini), per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: Comunicazioni; impressioni di viaggio di un inglese in Friuli; lettura del socio ordinario prof. Antonio Battistella;

Giambattista de Giorgio, filosofo friulano; lettura del socio ordinario prof. Giovanni Trinko;

Intorno a una specie di uccello; lettura del socio ordinario Graziano Vallon.

Seduta privata: Nomina di soci corrispondenti.

Alla buona signora Teresa Brandolini furono tributati ieri l'altro di sera, affettuose onoranze, da parenti, da amici della famiglia, da estimatori. Ne seguiva la bara il fratello Carlo e nipoti; e uno stuolo di signore e signorine in gramaglie, cui teneva dietro larga schiera di signori. Notammo: cav. dott. G. Valentinis segretario della Camera di Commercio e signora; signora Lia Nimis Zambelli, sorelle Camavitto, Luigia Baldovini Lunazzi, Regina Baldovini, Rosa Battistella, Emma Ellero Vuga, Roma Zilli, Maria Mauro, Giuseppina Rizzi Grassi ed altre signore e signorine; ed i signori Luigi Conti direttore della stagionatura sete, prof. Giorgio Petronio, Ugo Camavitto, avv. Gino Zagato, Domenico De Candido, Alessandro Nimis, co. Lodovico Orgnani Martina, co. E. Orgnani Martina, cav. dott. Tacito Zambelli, co. Ugo Bellavitis, Emilio Doretti, dott. Cesare Bolla, Angelo Damelis, Pietro Pauluzza, prof. cav. Antonio Pontini, Giacomo Malagnini, Giuseppe Bagald, Giacomo Bassi, dott. Rinaldi, Gio. Batta Turchetti, Arturo Miani, Gregorio Fornara, Giuseppe Bornancin e molti altri che ora non ricordiamo.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio, il corteo funebre ha proseguito verso il Camposanto.

Al fratello Antonio, che per la sorella viveva com'ella viveva per lui, non sappiamo dir parole di conforto: troppo desolante vuoto gli resta ora intorno. Solo il tempo potrà lenire il dolore che lo ha colpito. Al fratello Carlo, ai nipoti e congiunti, le nostre condoglianze.

Vertenze doganali causate dalla guerra italo-turca. — Il Ministero comunicò alla Camera di Commercio quanto segue:

«Poichè, dopo più di 5 mesi dalla ripresa delle relazioni politiche, la ritardata giacenza delle nostre merci nei depositi doganali compromette la questione dei diritti di magazzinaggio, che non potrebbero essere ulteriormente bonificati dall'amministrazione centrale, è necessario che gl'industriali ed i commercianti espongano i loro reclami senza ulteriore ritardo. Per quelli relativi alle merci giacenti nei depositi doganali gl'interessati dovranno fornire le seguenti notizie: Identificazione della merce (marche, numero, specie d'imballaggio, ecc.) Data di spedizione dal porto italiano. Nome del piroscafo e della Compagnia su cui fu caricata la merce. Eventuale trasbordo. Data di arrivo nel porto di destinazione. Nome del destinatario e del rappresentante, se esiste.

«Per guadagnar tempo i reclami in parola dovranno essere inviati direttamente alla R. Ambasciata in Costantinopoli, che, con la massima sollecitudine, sbrigherà le pratiche necessarie presso quella Direzione Generale delle Contribuzioni indirette».

Trasloco. — Era conosciutissimo nella nostra città, per la permanenza e per il posto che occupava, il sig. Sanguinetti, Cassiere presso questa Filiale della Banca d'Italia.

Apprendiamo ora che egli è stato destinato in qualità di Cassiere principale presso la Sede di Livorno della Banca stessa.

Al sig. Sanguinetti che ci lascia esprimiamo il nostro rincrescimento per la sua partenza, congratulandoci nello stesso tempo per la onorifica promozione, e augurandogli quelle maggiori soddisfazioni che meritano le sue preclari virtù di funzionario e di cittadino.

Ci consta che a sostituire il partente è stato destinato il dott. Gonella, attualmente Cassiere presso la sede di Roma.

Camera di Commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di aprile 1913:

A. — Costituzione di ditte.

2449. — *Giuseppe Tuzzi e C.*, Udine-Società di fatto costituita dai signori Giuseppe Tuzzi e Primo Carlino, per la macinazione dei cereali e la vendita dei prodotti alimentari, col capitale di L. 25,000. Succede alla ditta Giuseppe Tuzzi.

14621. — Dott. *Gracco Muratti* Udine - Deposito della Società Anonima delle fabbriche di birra di Antonio Dreher.

14622. — *Pauluzzi Giovanni fu G. B.*. Codroipo - Coloniali.

14623. — *Armando Colle di Fabio*, Pontebba, Pastificio.

14625. *Giuseppe Biglia di G. B.*, Zoppola - Fornace di laterizi - Succede ad altra ditta.

14626. — *Valandro Bonogiorno*, Udine - Birreria e bar - Società di fatto composta dei signori Valandro Emilio e Bangiorno Tulio - Firmano entrambi disgiuntamente.

14627. — Rag. *Balilla Gobbo*, Udine - Sudio commerciale e agenzia d'affari.

14628. — *Businelli e Vendrame*, Udine - Commissioni e rappresentanze - Società di fatto composta dei signori Businelli Lino e Vendrame Mario. Per l'ordinaria amministrazione firmano disgiuntamente.

14629. — *Marri Domenico di Alessandro* Travesio - Fabbrica acque gazose - Rappresentanza birra.

14630. — *Carlo Bassi*, Udine - Rappresentante Società industriale Materiale da costruzione di Venezia.

14631. — *Graziutti Antonio di Giuseppe*, Ciseriis - Forno da pane.

14632. — *Mario Campion*, Sacile - Negozio mercerie e mode.

14634. — *Piasentini Antonio*, Lusevera - Vendita vini all'ingrosso.

14635. *Italico Comelli fu Giovanni* Nimis - Vendita cereali al minuto.

14636. *Toffoletti Raffaele di Angelo*, — Torreano di Cividale, osteria.

14637. — *G. Cavattoni e C.*, Udine - Società di fatto composta dei signori Giuseppe Cavattoni fu Francesco, Simeoni Eugenio fu Riccardo, De Nardo Lino. Copiatura a macchina e a mano.

14638. — *Lupi Umberto*, Udine - Osteria.

14639. — *Minotti Luigi*, Udine - Osteria.

B. — Modificazioni nelle ditte e nella loro rappresentanza

930. — *Banca Popolare Friulana*, Udine - Mediante trasporto di L. 300,000 dal fondo di riserva in conto capitale, il capitale sociale viene elevato da 600,000 a 900,000 lire, e il valore nominale delle azioni da 100 a 150. — (Foglio A. L. 26 aprile 1913).

1542, *Buzzi e Buliani*, Pontebba - Spedizionieri. - Dopo la morte del socio Silvio Buzzi, la società si ricostituisce fra l'altro socio Rodolfo Buliani e il sig. Albino Buzzi.

Continua.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Le operette

L'on. di Campodarsego

Il pubblico numerosissimo che ieri sera stipava il teatro ha decretato all'on. *di Campodarsego*, la nuova operetta che i colleghi della *Perseveranza* di Milano, Vugliano per le parole e il maestro Murgi per la musica, composero sulla traccia della piacevole e vecchia commedia del Piloto, l'onore di un caloroso, pieno successo.

E ben meritato poichè la nuova operetta ha in sè tutti gli elementi del successo. Un libretto che non discostandosi gran che dalla trama della vecchia commedia, dà risalto speciale a situazioni comicissime e di vero umorismo, una musica piacevolissima che ricama e colorisce con bella vena le fila del libretto.

Ed è perciò che spontanei tra il pubblico udinese, come già in mezzo al pubblico di altre città, scrosciarono iersera gli applausi e insistenti furono le richieste di *bis*.

Molti applausi si ebbero la Baroni, la Cerin, il Gargano, il Franzini.

Questa sera *l'on. di Campodarsego* si replica.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nuovo straordinario programma per questa sera e domani:

Un'escursione nella Scozia, dal vero.

La Spia — Avvincente dramma diviso in due parti. «Pathè color».

Tutto gratis!!!... — Bizzaria comicissima.

Negli intermezzi suonerà l'applaudita orchestra delle *Dame Viennesi*.

Quanto prima verrà rappresentato il lavoro colossale della casa Cines di Roma riproducente il celebre romanzo di Enrico Sienkiewicz: *Quo Vadis*?

Gazzettino Commerciale

Carni. Mentre i primi mesi dell'anno segnarono una costante diminuzione nei prezzi della carni, così che per i buoi si passò da l. 188 al quintale nella prima settimana dell'anno a 185, 180, 175 e 170, restando su questo punto per quasi un mese, dalla metà di febbraio alla metà di marzo per risalire a 180 nella settimana di Pasqua e ridiscendere a 175 e 177 nelle due successive; invece, dall aprile in poi si è ripreso il movimento ascensionale. Nella prima settimana di aprile, 177; nella seconda, 188; nella terza, 190; nella quarta, 195; e finalmente, nell'ultima, chiusa sabato passato, si raggiunsero le 198; lire. Siamo ancora lontani dalle 210, 212 e 215 che si notavano nel giugno dell'anno decorso; ma tanto i passi già fatti inducono a temere che arriveremo fin là!... Anche le altre carni si vendono un po' care: quella di vacca (peso morto) a 180; quella di vitello a 115.

Lievi oscillazioni subirono anche i prezzi della vendita al minuto. Ecco quelli portati dall'ultima tabella:

	minimo	massimo
bue	1.80	2.20
vacca	1.80	1.90
vitello	1.80	2.—
pecora	-.—	1.80
castrato	1.60	1.80
agnello	1.70	1.90
capretto	1.60	1.70
cavallo	1.—	1.10
pollame	1.75	3.—

Foraggi. Prezzi con lievi oscillazioni, palesanti la tendenza (piuttosto a diminuire. Fieni dell'alta I qualità da 7.10 a 8.15 per quintale; II, 6.05 a 7.10; della bassa I qualità 5.95 a 7.10; II, 4.80 a 5 95; erba spagna 5.75 a 7.70; paglia da lettiera 4 50 a 5.

Grani. Prezzi quasi stazionari. Qualche lieve aumento nei frumenti: da 29 a 29.50 per quintale, circa 5 lire in meno dei prezzi che si registravano nell'anno decorso. Il pane, però, non segna che 2 soli centesimi in meno; e il pezzo delle paste è uguale a quello praticato nel giugno del 1912 col frumento a 34 50. Ma è rincarita l'acqua...

Il granoturco giallo è quotato da l. 17.— a 19.75 per quintale; il bianco 16.— a 18.— Confrontando questi coi prezzi segnati pari epoca nel 1912, troviamo l'altissima differenza di 8, 9 e perfino 10 lire per quintale; mentre la **farina di granoturco segna prezzi eguali o di appena 2 centesimi o di 3 inferiori.** Alla Camera di commercio spiegare questa che — almeno sembra — è una grande anomalia).

Burro. Stazionario. Di latteria 3.05 a 3.10 per quintale; comune 2.80 a 2.90. Se al minuto, rispettivamente 3.25 a 3.50; e 3.— a 3.10 per chilogramma.

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	12.25	»	14 —
» bianco	12.50	»	13.25
Gialloncino	15.—	»	—.
Frutta e Verdure.			
Pomi	70.—	»	90.—
Patate nuove	45.—	»	—.—
Fagiuoli	31.—	»	41.—
Piselli	42.—	»	45.—
Spinacci	5.—	»	10 —
Asparagi	62.—	»	72.—
Galline	1.70	»	1.80
Oche	1.10	»	—.—

Disgrazie. — Ieri nel pomeriggio venne accolto all'ospitale il carettiere Francesco Gabrici fu Girolamo di anni 47.

Aveva la frattura del terzo superiore della tibia destra. Potrà guarire in una quarantina di giorni.

— Al Pio luogo ricorse pure il facchino Edoardo Pellizzotti fu Giovanni di anni 58, al quale venne constatata l'asportazione dell'unghia e di parte dei tessuti molli dell'ultima falange dell'anulare della mano destra. Guarirà entro une ventina di giorni.

L'orario delle macellerie — I macellai di Udine portano a conoscenza del pubblico che a datare dal I.o maggio tutti gli esercizi di macelleria della Città rimarranno chiusi dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, escluse le vigilie di giorno festivo.

Prugne Bosnia a L. 1.00 al chilog. trovasi all'Emporio Ligugnana.

Durante i pasti è consigliabile bibita il Vichy Fabris.

Sono arrivate le Albicocche, Ciliege, Fragole, Pomidoro, Nespole ecc. all'Emporio Ligugnana.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti. Giudici Rieppi e Zozzoli P. M. dott Fabri, canc. D.co Cabrini. Difensore avv. Gaspardis.

Le eleganze dei piccoli uomini.

Il presidente chiama: — Eugenio Coroner... Nella gabbia si alza un ometto piccolo, mingherlino, macilento, con le gambe arcuate, due piccoli occhi sotto la fronte depressa; un omettino pel quale ti senti portato ad esclamare: — povero diavolo!... — E veramente, come diavolo si deve dire «povero», perchè in luogo di passare tutti i 37 anni circa della sua esistenza in quell'inferno che si chiama «carcere» ne passò appena appena una metà. Nondimeno, ci tiene all'eleganza, l'ometto: e porta un bel paio di scarpe gialle inverniciate: ci tiene ad essere considerato fra i bene piantati

— Voi siete stato arrestato...

— In Codroipo, sissignor, alla metà di marzo'

— Avete commesso furti in Beano, a dan o di Gi vanni fu Giacomo Biasutti e di Settimio fu Sante Biasutti... Perchè rubaste le scarpe?

— Loro possono dire che son queste che porto nei piedi... ma io le acquistai coi miei sudori...

— Eh andiamo! non avete faccia da sudare poi tanto! E le camicie?...

— Quella che avevo indosso era sporca ormai... Dovevo mutarmi...: non ho chi mi lavi, io.

— E la blusa?...

E il dialogo continua. La conclusione è che il Tribunale condanna il Coroner a cinque mesi e sette giorni di reclusione.

Una partita alla morra.

Di fuori, il tempo era mufio e uggioso: la notte era già calata, e con essa il freddo, la nebbia, l'umidità. Meglio starsene all'osteria, nalla luce e nel tepore: ma non inoperosi: l'ozio è il padre di tutti i vizi. E Luigi Bianco di Domenico di anni 31, Giovanni Barbetti di Mattia di anni 21, Giuseppe Torondo di Leonardo di anni 35, ed i suoi fratelli Leonardo di anni 24 e Augusto di Paterno decisero di sfuggire l'ozio giocando alla morra. Questo avveniva nel 19 novembre del 1911.

— Cuatri!... — Siett!... — Dute la man!... — Nuv!.. — Vott anciemò!...

E il clamoroso giuoco si svolgeva così, regolarmente, a un litro ogni partita. Ma ecco il Barbetti domandare che, per l'ultima, la posta fosse stata portata a due litri. Dopo, siccome perdeva si rifiutava di pagarne più di uno si è finito con lo scambio di parole violenti.

— Se tu fossi fuori — avrebbe minacciato il Torondo — ti mangierei in insalata!

Giunte le cose a questo punto, si passò dalla morra al giuoco del calcio e dei pugni. Il Bianco e il Torondo caddero a terra, quello sotto e questo sopra.

— E non vedeste anche una sedia per aria? — domanda il presidente al Luigi Bianco.

— Si: ma questa la maneggiava il Barbetti, e mi se nquassò anzi la bicicletta.

— Io?! .. — spiega questi. Sigûr che o' hai chapâd su ce che mi vignive in man... O' sdai iò!... O' dovevi pûr parami dai Torondo... E anchemò dongie, pôs dis dopo lui mi ha dite: — Mandi snacai, viodêt che vualtris o' vês di passâ pes nestris mans, ve... O' vin di justâ i cous d'in-che sere...

— Ma noi avevimo ragione — insiste il Giuseppe Torondo. — Si era d'accordo che dovessero uscire due litri per giuocata. Quegli altri, però, vedendo che noi li avanzavamo di qualche punto, vilmente si opposero...

— Ma la vostra era prepotenza bella e buona! — esclama il presidente. — Perchè volevate comandare allo stomaco degli altri, se essi non volevano bere?...

— Io le avevo già prese — continua il Torondo — così che non vedevo nessuno più.... Ma ecco che, nella strada, mi piombarono sul corpo altre quattro cinque legnate.,. Son caduto di nuovo a terra e con un spintone fui mandato a ruzzolare nell'acqua del fossato. Allora udii la voce del Barbetti: — No sestu muart, no, anghemò?...

— Ma questa è una circostanza nuova, che non aveve riferita al Giudice istruttore, quando v'interrogò otto-dieci giorni dopo il fatto!... Come ve ne ricordate oggi, a un anno e mezzo di distanza?

— L'ho udito narrare dopo da un testimonio che ora si trova all'estero. Anzi narrò che il Barbetti aveva anche una corda per gettarmi il laccio al collo". Il Bianco si baruffava allora con mio fratello Leonardo...

Presidente. Insumis, a sintius voaltris, nissûn lis ha dadis e dug lis han chapadis!... E sarès stads bevûds dugh.

Leonardo Torondo vide che le gambe bel Barbetti s' incrociavano sotto il tavolo con quelle del Bianco... e si facevano certi urti per segnale...

Pres. Eh si capiss!... Une partide de' more suiade cu lis mans e cui pis... (Ilarità).

Le deposizioni dell'uno fanno talvolta scattare gli altri, sicchè il presidente deve «metterli a posto». Il testimonio Ugo Feruglio racconta le cose ambiguamente.

Avv. Del Missier. Forse era ubbriaco il teste?

Teste. No: o' soi lât a choli un caffè...

Pres. Lu veso cholt cu la cinise?.. I choes an fasin anche di chês!...

Nella udienza antimeridiana, furono esauriti tutti i testimoni; nella pomeridiana, si ebbe la discussione e la sentenza. L'avv. nob. A. Bellavitis conclure per la condanna del Bianco e del Barbetti a norma di legge, il risarcimento dei danni e le spese di costituzione di P. C.

Il P. M. domanda pei due primi la condanna a 6 mesi di reclusione, l'assoluzione per non provata reità a favore di Giuseppe e Leonardo Torondo, e per l'Augusto Torondo, 50 lire di multa.

Dopo le difese degli avv. Del Missier e Driussi, il Tribunale condanna Bianco e Barbetti a mesi 2 e giorni 15 di reclusione applicando la legge del perdono; li condanna inoltre ai danni da liquidarsi, ed a L. 48.60 di spese per la Parte Civile; condanna il Torondo Giuseppe a L. 16 di multa pure col beneficio della legge Ronchetti; assolve li altri due Tarondo per non provata reità.

Corte d'appello di Venezia

Riduzione di pena. — Portone Anna Maddalena fu Giuseppe, di anni 40, fu condannata dal Tribunale di Udine ad anni uno, mesi 2 e giorni 10 per avere in più epoche, nel 1912 di correità con Gallini Lucia, Coren Maria e Pittia Luigia sottratto in danno della ditta Ortolani Carlo di Udine 80 sacchi vuoti.

La Corte riduce la pena a mesi 12.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo

La vedova del direttore didattico

Osualdo Cani

ringrazia tutti quei pietosi che, nella dolorosa circostanza della morte di lui furono larghi di attenzioni e di conforti; e grazie speciali anche al co. cav. Gino di Caporiacco che per i funebri di Udine tutto dispose con cuore di vero amico.

Caporiacco, 5 maggio.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Teor

Abitanti 3325

Avviso di Concorso.

Per la nomina del Medico-Chirur.-Ostetr.

Il Sindaco

In esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (sentito il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Visto il T. U. delle Leggi Sanitarie.

Determina

Da oggi fino al 18 maggio p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Medico Chirurgo ostetrico del Comune di Teor.

La condotta è puramente residenziale, e cioè a cura gratuita pei soli inscritti nell'elenco dei poveri.

Lo stipendio è di L. 3600 aumentabili di un decimo per due sessenni consecutivi. Esso è lordo dalle trattenute per tasse sulla R. M. e C. P. e sarà pagato in rate postecipate. Per le funzioni di Ufficiale Sanitario è fissato l'assegno di annue L. 100. Gli obblighi e i diritti inerenti alla condotta risultano oltrechè dalle leggi, dai regolamenti vigenti in materia, dal locale regolamento d'igiene e dal Capitolato speciale che regola questo concorso.

La nomina sarà fatta secondo le disposizioni di legge.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria di questo Ufficio comunale in plico raccomandato entro l'indicato termine, la propria domanda in carta da cent. 60 corredata dai seguenti documenti indispensabili per l'ammissione al concorso.

a) Certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato penale; d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio; e) situazione di famiglia; f) certificato di sana e robusta costituzione fisica priva di difetti; g) diploma di laurea (originale e copia notarile); h) ogni altro documento o titolo che valga a dimostrare la capacità e la pratica dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere c, d, e, f, dovranno essere in data non anteriore a sei mesi da oggi, e quelli rilasciati fuori di questa Provincia dovranno essere legalizzati.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina; in caso diverso si riterrà dimissionario.

Teor, il 18 aprile 1913.

Il Sindaco
A. Zanello.

Comune di Pavia d'Udine

Avviso d'asta ad unico incanto
a schede segrete

Il 12 maggio 1913 alle ore 10 nell'ufficio Municipale di Pavia d'Udine posto in Lauzacco avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di due edifici scolastici uno in frazione di Percotto del costo preventivo di L. 20630 l'altro nella frazione di Persereacco del costo di L. 8603.65.

I progetti e capitolati si trovano ostensibili presso l'Ufficio Municipale in Lauzacco nelle ore d'ufficio.

Il Sindaco
Carlo Caiselli

APPENDICE 1

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall' inglese di Fiammetta

PARTE PRIMA

I.

Sotto il solleone di luglio la stradicciuola ardeva come una fornace, ma la giovane donna che camminava sul marciapiede, lungo le case silenziose, non mostrava di accorgersene. Procedeva a passo lento, assorta in profondi pensieri. Niuna cosa poteva sviare il corso delle sue meditazioni, poichè la piccola strada era deserta.

La giovane era singolarmente bella; il suo portamento era pieno di nobiltà, le sue fattezze erano regolari ed armoniose. Aveva un' abbondante capigliatura bionda che si bipartiva sulla nivea fronte in due molli trecce piene di riflessi aurei. I suoi occhi erano grandi, d'un color grigio azzurrino.

— Debbo andare... o no? — si chiedeva. — Io non ci credo affatto... Non sprecherei che il mio denaro. Ma, tuttavia, sarebbe una sciocchezza venir fin quì per ritornarmene senza veder quell'uomo!... D'altronde molta gente vi crede... Chi sa, dopo tutto, potrebbe anche esservi qualcosa di vero...

Levò lo sguardo sur una targa di metallo alla sinistra e lesse il nome impresso: «Zuccatti». Esitò un momento, e poscia continuò nel suo cammino. Non aveva anc r deciso se doveva o meno consultare il professore di chiromanzia.

Al pianterreno della casa del professore vi era una finestra riparata da un reticolato di ferro, presso la porta d'entrata. Lo schermo metallico impediva ai visitatori di gettar lo sguardo nell'interno della casa, mentre permetteva a chi si trovava presso la finestra di vedere ciò che accadeva nella strada.

Il signor Zuccatti era in quel momento al suo posto di osservazione, ed aveva veduto la giovane esitare un momento dinnanzi alla sua porta e poscia proseguire per la strada. Non aveva visto che il suo profilo, ma gli era bastato. Sussultò violentemente e si affacciò contro il reticolato di ferro, aguzzando lo sguardo a traverso i fori metallici.

— E' impossibile che sia lei — borbottò tra i denti. — Come potrebbe trovarsi quì, in Inghilterra?.. E pure... E' mai possibile che vi siano al mondo due donne così somiglianti?

La sua mente rievocò un giardino embreggiato da piantagioni di ulivi nella bella Italia, un giardino chiuso all'ingiro da una siepe fiorita, una stradicciuola tutta bianca sotto i raggi del sole, e poscia l'azzurro del cielo e del mare...

Lo ricordava ancora essa? Era assai difficile che avesse ancora una lontana rimembranza di lui. S'erano scambiati soltanto poche parole, ma... L'italiano sospirò, e guardò il suo viso riflesso nello specchio appeso di fronte a lui. Non poteva pensare che le sue sembianze meritassero d'essere ricordate da una donna giovane e bella. La fronte era alta e solcata da una ruga profonda; il ca o era coperto di rari capelli brizzolati; le guancie, smunte e scolorite.

— Che mai farà quì? — si chiese nel suo idioma nativo. — Sarà venuta a cercarmi?.. Ma in tal caso, perchè se n'è andata? Ma no!.. si è fermata nuovamente... si volta...

Il cuore gli batteva tumultuosamente, e le sue dita ossute s'aggrapparono con nervosità alla densa cortina della finestra, mentre vedeva la signora avvicinarsi sempre più alla sua porta.

Si sarebbe fermata? Avrebbe ancor proseguito?.. Ella si ferma. No: è stato soltanto per un momento. La figura della donna passò dinanzi alla finestra; ella si dirigeva verso Oxford Street.

Il viso dell'italiano mutò espressione. Si sarebbe detto che fosse divenuta più intensa la melanconia che traluceva dagli occhi suoi; ma egli non proferì parola, e si l mitava a coprirsi gli occhi con la mano.

D'improvviso, squillò il campanello, ed il professore, trasalendo, gettò uno sguardo nella strada. La signora era ritornata. Ella era ritta dinanzi alla sua porta, ad un passo da lui.

La stanza in cui la signora fu introdotta dal servitore che le aveva aperta la porta, era di forma circolare; lungo la parete erano appese varie cortine ad eguali intervalli. Non v'era che una finestra, pure di forma circolare, in alto. Dinanzi a quella apertura v'era un congegno per mezzo del quale la stanza poteva venire immersa nell'oscurità.

In uno degli spazi lasciati allo scoperto dal cortinaggio, si vedeva un piccolo armadio di noce, chiuso. In un altro eravi uno scaffale, pieno di libri rilegati in pergamena. Nel centro della stanza si vedeva un tavolino, sul quale posava un oggetto, ricoperto da un tappeto di velluto nero.

La giovane rimase sola per poco. Nel momento in cui stava per sollevare il panno nero sul tavolino, spinta da un impulso di curiosità, udì un lieve rumore dietro di se; si volse di scatto e si trovò di fronte ad un uomo dall'aspetto grave, abbigliato in nero. Egli si inchinò senza parlare, offrendole una sedia.

— Mi par d'avervi già veduto altra volta, signor Zuccatti, sebbene in questo momento non mi ricordo dove, — disse ella.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.26 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.44 — L. 21.34.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 festivo 14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58
Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 A. 15.45 — O 19 41 — O. 20.41. — 11.
Da Venezia A. 4.56 D. 7.51 A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.2 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A. 9.38 — 12 56 17 38 21.58
Da Cividale 6.50 — 9 28. — 12.52 — 15.50 — 19 30 21 53
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.38 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.